

L'emergenza criminalità

Fiumi di droga nascosti tra la frutta e gli ortaggi «Dalla Spagna a Napoli»

► Hashish e marijuana acquistati in Marocco venivano smistati nel mercato di Barcellona ► Nei verbali le conversazioni intercettate «Siamo stati sfortunati ma ci rialzeremo...»

LE INDAGINI

Viviana Lanza

«Purtroppo abbiamo avuto una serie di sfortune... però teniamo ancora lo spirito di alzarci da terra». La conversazione, che è tra le tantissime intercettate dai carabinieri nel corso delle indagini che hanno consentito di fermare un grosso giro d'affari che ruotava attorno a importazioni di hashish e marijuana nascoste tra i carichi di frutta e verdura provenienti dalla Spagna, sintetizza bene la capacità dell'organizzazione di narcos di riannodare le fila e rigenerarsi ogni volta che c'erano blitz dei carabinieri e ingenti sequestri di droga. Il gruppo aveva mediatori e finanziatori su cui contare e un piano A e un piano B per affrontare qualunque imprevisto. «Con "piano A" gli indagati facevano riferimento alla droga caricata dall'origine, cioè dall'esterno del mercato agroalimentare di Mercabarna, mentre "piano B" stava a indicare lo stupefacente proveniente dall'interno del polo logistico», si legge nell'ordinanza di custodia cautelare notificata ieri a sei dei sette indagati (un settimo risulta irreperibile).

Gli arresti nascono da un'indagine svolta dai carabinieri del nucleo investigativo di Napoli su coordinamento della Dda e che per tutto il 2019 ha documentato, stando all'accusa, l'esistenza di un'organizzazione capace di sfruttare la logistica del settore ortofrutticolo per impor-

GLI STUPEFACENTI VIAGGIAVANO A BORDO DI CAMION CHE ERANO GUIDATI DA INCONSAPEVOLI AUTOTRASPORTATORI

tare dalla Spagna grossi quantitativi di droga, anche fino a 1.250 chili di marijuana e hashish alla volta, nascosti tra l'insalata iceberg e le fragole destinati ai mercati di Pozzuoli o di Volla. Gli indagati sono, a vario titolo, accusati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

I PROTAGONISTI

Tra gli indagati un ruolo di primo piano lo avrebbero avuto, stando alle accuse che dovranno essere verificate nel corso dell'iter giudiziario, Gianmarco e Antonio Ammendola, figli di quel Giuseppe condannato in via definitiva per i suoi legami con il clan Contini e accusati d'essere promotori e finanziatori delle importazioni di hashish e marijuana dalla Spagna. Se-

condo quanto emerso finora dalle indagini, si sarebbero recati personalmente all'estero per organizzare le spedizioni. Altro indagato di spicco è Ciro Orlando, soprannominato "il Presidente" e indicato come presunto capo e promotore, accusato di aver gestito le importazioni e curato le trattative con i fornitori marocchini dello stupefacente. Gli inquirenti hanno ottenuto anche il sequestro della società Ip distribuzioni, ipotizzando che, pur essendo formalmente intestata a una terza persona, fosse di fatto gestita da Orlando.

LE ROTTE DELLA DROGA

I carichi di hashish e marijuana venivano acquistati attraverso fornitori marocchini e smistati all'interno del mercato di Mer-

cabarna a Barcellona, per poi essere spediti in Italia, alla volta dei mercati ortofrutticoli dell'hinterland napoletano. Il tutto dietro l'apparente liceità dell'operazione e attraverso l'utilizzo di società realmente operanti nel settore dell'import/export di prodotti ortofrutticoli. La droga era occultata nei bins (contenitori in cartone o plastica usati per frutta e verdura e grandi più o meno un metro per un metro) e viaggiava sui camion di inconsapevoli autotrasportatori del comparto ortofrutticolo che regolarmente effettuavano la tratta Barcellona-Civitavecchia a bordo dei traghetti e via terra. All'interno del polo logistico di Mercabarna operano varie figure professionali, tra i quali i cosiddetti mediatori che gestiscono i rapporti



L'OPERAZIONE Fiumi di droga nascosti tra frutta e verdura

PER OCCULTARE LE OPERAZIONI VENIVANO IMPIEGATE SOCIETÀ REALMENTE OPERANTI NEL CAMPO DELL'AGROALIMENTARE

tra i produttori (gestori dei box di vendita presenti all'interno del mercato o della merce proveniente "dall'origine", cioè direttamente dai campi di produzione) e i commercianti, ricavando una percentuale sulle vendite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex fedelissimo del boss Di Lauro uccise la moglie: evita l'ergastolo

LA SENTENZA

Nessun ergastolo per Salvatore Tamburrino. Per l'imputato, ex fedelissimo del boss di Secondigliano Marco Di Lauro e accusato di aver brutalmente ucciso la moglie Norina Matuozzo che voleva separarsi da lui e dal suo stile di vita, i giudici della terza sezione della Corte d'Assise d'Appello hanno accolto la tesi difensiva secondo cui il reato di maltrattamenti andava incluso nell'accusa di omicidio e il reato di detenzione di arma da fuoco inglobato nell'accusa di porto d'arma in luogo pubblico.

LE IMPUTAZIONI

Un ricalcolo di imputazioni e aggravanti che ha portato a un ridi-

mensionamento dell'entità della pena: non più ergastolo ma condanna a 30 anni di reclusione. Per Tamburrino (che è difeso dall'avvocato Domenico Esposito) si è trattato del secondo processo d'appello dopo la decisione della Cassazione di annullare la precedente sentenza di ergastolo e ripetere il secondo grado di giudizio. Bisognerà, tuttavia, attendere il deposito delle motivazioni per conoscere le reali ragioni della pronuncia. «Questo processo, che avrebbe dovuto essere breve poiché l'imputato ha scelto il rito abbreviato, è stato ricco di colpi di scena che hanno portato all'unica e sola certezza che al momento abbiamo, ergastolo evitato», scrive Elda, la sorella di Norina nella pagina social "giustizixnorina". «Una famiglia

già dilaniata dal dolore deve vivere questi processi con ansia e angoscia... Si parla tanto di femminicidi, soprattutto nei momenti in cui accadono, e si parla tanto di prevenzione, ma nei fatti il potere di prevenirli sta proprio in mano a chi ha il potere di cambiare le leggi. Non basta attivare un numero verde o accelerare i tempi quando si fa una denuncia, bisogna stabilire una pena certa e massima per chi commette questo tipo di reato», scrive la sorella di Norina.

IL FEMMINICIDIO

Norina Matuozzo aveva 33 anni e due figli bambini quando il 2 marzo 2019 fu assassinata. Il delitto avvenne a Melito. Tamburrino la raggiunse nell'appartamento dei genitori dove lei aveva trovato ri-



LA VITTIMA Norina Matuozzo

L'AMAREZZA DELLA SORELLA DELLA VITTIMA «SI PARLA TANTO DI FEMMINICIDI E POI FINISCE COSÌ»

paro dopo la decisione di separarsi, stanca dei modi collerici e violenti del marito. Lui la uccise a colpi di pistola, sparando a una distanza di nemmeno cinquanta centimetri. Norina crollò tra le braccia della mamma, mentre i suoi bambini venivano accompagnati il più possibile lontano da quella terribile scena. Per Norina fu inutile ogni tentativo di soccorso. Salvatore Tamburrino fuggì ma per poco: raggiunse il suo avvocato e poche ore dopo si costituì. In quello stesso giorno fu arrestato anche Marco Di Lauro, il giovane boss superlatitante di cui Tamburrino era stato braccio destro. Tamburrino pensò subito di collaborare. Per l'omicidio della moglie Norina fu condannato in primo grado all'ergastolo, la sentenza fu confermata in Appello ma messa in discussione in Cassazione e ieri, con la nuova sentenza d'appello, esclusa e quasi certamente in maniera definitiva.

v.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

La città riscopre il suo mare ma tempi certi per i cantieri

Fabrizio Coscia

A questo progetto va aggiunto anche quello di ripavimentazione del Lungomare, con la partenza dei lavori di restyling. Insomma Napoli sembra risvegliarsi e riscoprire la sua vera vocazione. Va dato atto al sindaco di aver riconosciuto questa necessità, questa urgenza, questa opportunità, di aprire la città al mare, ma si spera che sia solo l'inizio di una totale riconfigurazione. Occorre un cambio di passo, di mentalità. Molte restano le criticità da risolvere, le questioni da affrontare per una ridefinizione urbanistica e infrastrutturale in tale direzione. A cominciare dal caos del molo Beverello assediato da problemi strutturali (i lavori

che si protraggono oltre il dovuto), da una viabilità congestionata, a causa dei cantieri in zona Maschio Angioino-via Acton, dalla deregulation dei taxi che latitano. Per proseguire con la cancrena degli ormeggi abusivi a Mergellina e Bagnoli, una piaga che si fa fatica a eliminare. Resta, poi, lo scandalo delle spiagge inaccessibili. Il numero chiuso cui è stato costretto il Comune è la conseguenza dell'esiguità degli spazi liberi per i napoletani e i turisti, a tutto vantaggio degli esosi stabilimenti privati. Ci era stato promesso un lungomare liberato con un sistema di pedane sulla scogliera per rendere accessibile al mare tutta via Caracciolo, trasformandola nella nostra Copacabana. Che fine ha fatto quel progetto? Sarà realizzato? E se sì, quando?

In ultimo, ma non per ultimo, va considerata la salute del mare stesso, senza la

quale tutto risulterebbe vano. Il fenomeno inquietante del mare verdastrò e marrone che in questi giorni è sotto gli occhi di tutti ci riporta all'annosa questione dell'inquinamento. Intervenire sulla rete fognaria e sulla depurazione (con la separazione della rete delle acque bianche da quelle delle acque nere), evitare che i corsi d'acqua diventino discariche a cielo aperto che finiscono direttamente in mare, è un'emergenza prioritaria, se vogliamo ancora salvare il salvabile. Si potrebbero usare le risorse del Pnrr per questo, ma c'è bisogno di una presa di coscienza collettiva del problema. O davvero vogliamo che resti solo un sogno proibito quello di un mare che torni a bagnare Napoli?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministero dell'Università e della Ricerca | Italianodomeni | PNC

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA L.VANVITELLI
AVVISO PER ESTRATTO DI BANDO DI GARA TELEMATICA

Questo Ateneo indice gara telematica mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n° 50/2016 e smi, per l'affidamento Procedura telematica aperta per la fornitura di n 2 colonne endoscopiche nell'ambito del progetto PNRR denominato ANTHEM - Offerta economicamente più vantaggiosa. Le ditte interessate dovranno presentare entro le ore 12:00 del giorno 20.07.2023 la documentazione e l'offerta in conformità del Disciplinare di gara e della documentazione reperibile all'indirizzo <https://unicampania.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti> (tel. 0823274975-04-43 - email: uff.contratti@unicampania.it) Data invio G.U.C.E.:30.06.2023 CIG: 9945955DB3 IL DIRIGENTE RESPONSABILE (Dott.ssa Ernestina PERSICO)

V: Anthem

Milano	Tel. 02/757091	Fax 02/7570242
Napoli	Tel. 0812473111	Fax 0812473220
Roma	Tel. 06377081	Fax 0637724830

Legalmente
Rubrica di Gare, Aste, Appalti e Sentenze